

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Cigno Valle Biferno-Fortore Molisano: questa la nuova denominazione dell'ente comunitario

La Montana cambia assetto

Saranno 23, non più 13, i comuni che comporranno l'ambito territoriale n. 6

Peppe Martino



Nuova vita per la Comunità Montana del Fortore di Riccia. Con conferma della legge di riordino degli enti montani infatti anche la fortiorina subirà dei cambiamenti, non solo nell'assetto ma anche nella denominazione.

A partire dal 1° gennaio si chiamerà "Cigno Valle Biferno-Fortore Molisano" e saranno 23, non più 13, i comuni da cui sarà composto l'ambito territoriale n. 6: Bonefro, Campoliello, Campodipietra, Casacalenda, Colletorto, Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Jelsi, Lupara, Macchia Valfortore, Monacilioni, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Pietracatella, Providenti, Riccia, Ripabottoni, San Giovanni in Galdo, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi, Toro e Tufara.

Nello scorso mese di agosto 12 le giunte comunali dell'ente del Fortore che si sono espresse a favore della permanenza della Montana a Riccia.

Contrario il comune di S. Elia a Pianisi, che ha proposto lo

spostamento della sede nel proprio paese.

L'attuale Commissario Straordinario, Peppe Martino, ha espresso grande soddisfazione per la scelta che i comuni membri hanno fatto: "La nostra sede ha sempre rappresentato un punto di riferimento per l'area del Fortore. Continueremo il nostro lavoro impegnandoci ancora di più e congiungendo le nostre forze con i rappresentanti della Cigno Valle Biferno. Stiamo cercando di accelerare le pratiche di ristrutturazione della sede che dall'anno prossimo servirà un bacino di utenza di oltre 50mila persone. Avremo bisogno di uffici e spazi più ampi.

Anche per quanto riguarda la programmazione di altri progetti - ha continuato Martino - ci stiamo impegnando per la migliore e più rapida realizzazione. Un passo avanti è stato fatto per l'area Pip di Pietracatella e per il canile. Altre iniziative sono in cantiere per il prossimo anno. La speranza è che si riesca a rilanciare economicamente l'intera zona".

Pietracatella. Bregantini: ogni colore in un tassello della nostra diocesi

Confraternite del Molise insieme verso la conversione



di Maria Saveria Reale

Una giornata densa di emozioni, di sole e calore il 2° Cammino di Fratrità delle Confraternite della Diocesi di Campobasso-Boiano.

Organizzata a Pietracatella dalla Confraternita di Costantinopoli, in collaborazione con la Diocesi di Campobasso-Boiano e con l'amministrazione comunale, l'iniziativa ha visto confluire in paese ben undici confraternite (ognuna contraddistinta da un colore), che si sono ritrovate domenica mattina in una delle sale del palazzo comunale in via Fontanelle per la registrazione dei partecipanti.

Erano presenti le confraternite: San Giovanni Battista,

Pia Unione San Giuseppe Lavoratore e Pia Unione Sanata Maria ai Monti di Campobasso, Santa Maria dei Rivoli di Bojano, Madonna del Rosario e S. Emidio di Monteverde di Bojano, Maria SS. del Carmine e Immacolata Concezione di Spinete, S. Maria Assunta di Riccia, Immacolata Concezione di Sant'Elia a Pianisi e la confraternita organizzatrice di S. Maria di Costantinopoli di Pietracatella, che ha celebrato il 250° anniversario della nascita.

Nella gremita sala consiliare si è tenuto il convegno "Paolo maestro di Fratrità", apertosi con il saluto del priore della Confraternita locale, Enzo Di Iorio. E' seguito l'in-

tervento del direttore della Consulta delle Confraternite, Padre Giovanni Romero, che ha informato i confratelli dell'approvazione dello statuto della neonata Confederazione delle Confraternite della Diocesi. Approfondito dal parroco di Riccia il tema del ruolo che le confraternite sono chiamate a svolgere all'interno della vita parrocchiale e del loro impegno spirituale. Tema ripreso dal parroco di Pietracatella, Don Antonio Di Giorgio, che ha parlato di una crescita dell'intera comunità sollecitata proprio dalla testimonianza viva delle Confraternite. Si è detto onorato di poter ospitare il cammino nel proprio comune, il sindaco di Pietracatella, Giovanni Di Vita che ha ricordato come proprio le confraternite siano il segno tangibile e duraturo della cultura dei luoghi e della conservazione delle tradizioni locali.

Si è entrati nel vivo del tema del convegno "Paolo, Maestro di vita" con la prolusione di Don Michele Tartaglia. Dopo un accenno alla storia sulla nascita e sull'evoluzione delle confraternite, il direttore dell'Istituto di Scienze Religiose ha illustrato come anche ai tempi di Paolo vi erano comunità organizzate di fratelli

che compivano pie opere e vivevano secondo i canoni cristiani. Proprio San Paolo si converte e riceve la fede e la salvezza mentre è in cammino. "Le Confraternite - ha spiegato Don Michele - devono compiere il "cammino" perché impegnate in una continua conversione". Richiamate anche dall'Arcivescovo Bregantini le parole di Paolo (quest'anno ricorre l'anno paolino) per chiedere alle confraternite, braccio forte della vita parrocchiale e testimoni della fede nella Chiesa, una sempre maggiore partecipazione alla catechesi ma anche e soprattutto un maggiore impegno nel sociale, attraverso le donazioni di sangue. Interventuti priori e confratelli nel dibattito finale per esporre problematiche e prospettive.

La giornata si è chiusa nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli dove si sono riunite le congregazioni in abito confraternale e con gli stendardi, dopo aver attraversato le strade principali del paese e rientrando.

La celebrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo in presenza di una folta schiera di fedeli. Non sono mancati elogi e ringraziamenti agli organizzatori da parte di S.E. Bri-



gantini per l'ottima riuscita della giornata. Prima dei saluti finali Padre Giancarlo ha annunciato infine che il 3° Cammino di Fratrità si svolgerà il prossimo anno a Castelpetrosol l'11 ottobre, unitamente alle

diocesi dell'Abruzzo. È stato infine consegnato alle confraternite, all'Arcivescovo ed ai sacerdoti presenti un ricordo della giornata, realizzato dai laboratori Ceramiche D'Addario Sant'Elia a Pianisi.



Tornano i festeggiamenti in onore di Sant'Emidio

Festa di Sant'Emidio sabato e domenica in paese. Il comitato festa ha predisposto, come di consueto, due giorni di festeggiamenti in piazza Giacomo Sedati. Domenica mattina ci sarà, dopo la celebrazione della messa, dalla chiesa Madre partirà la processione con la statua del santo portata a spalla dai fedeli lungo le strade del paese. Notevole è la devozione per il santo che chiude le feste a Riccia; dall'autunno 2002, inoltre, la festa, in considerazione del terremoto che colpì profondamente il Molise in quei giorni. Sant'Emidio nacque a Treviri nel 279 da famiglia pagana. A ventitré anni, ricevuto il battesimo, Emidio iniziò a studiare le Sacre Scritture, diventando un ottimo predicatore e suscitando le ire dei pagani. Recatosi dal papa Marcello, su invito di un angelo in sogno, Emidio venne ordinato vescovo di Ascoli. Iniziò la sua predicazione, convertendo moltissimi pagani e operando guarigioni. Il governatore Polimio, credendolo incarnazione del dio Esculapio, gli promise in matrimonio la figlia Polisia. Ma Emidio la convertì, suscitando l'ira di Polimio, che ordinò di decapitarlo. Avvenne allora l'ultimo miracolo del santo: al momento di morire, raccolse il proprio capo, camminando fino al monte dove aveva costruito un oratorio. Era il 5 agosto 309. Nel 1703 un violento terremoto colpì le Marche risparmiando Ascoli, protetta dal suo patrono. Per riconoscenza, nel 1717 gli abitanti gli eressero una chiesa.

